SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- L'Uisp per la Giornata della memoria: ricordare per non dimenticare. Su Facebook Uisp Nazionale, Forum Terzo Settore
- Progetto Edusport Uisp, proseguono gli incontri nelle scuole. Il video dell'Uisp Genova, gli allievi e le allieve della scuola elementare "Doria" incontrano le nutrizioniste

ALTRE NOTIZIE:

- La Shoah e il dovere di non dimenticare. Le lezioni di Levi e Segre, le parole di Mattarella e Zuppi. Su Avvenire
- E alla fine la conferma Usa: «Ai Giochi anche l'Ice». Su Il Manifesto
- Referendum, l'appello del cardinale Zuppi (Cei): "Andate a votare, l'autonomia dei magistrati è essenziale". Su Il Fatto Quotidiano
- "Milano-Cortina, Ghali non esprimerà il suo pensiero sul palco". Polemica sul ministro Abodi: "Censura preventiva". Su Il Fatto Quotidiano

- A Milano scuole chiuse per le Olimpiadi: «Una scelta che è già una sconfitta». Su Vita
- Mai così tanta intelligenza artificiale nel calcio: la rivoluzione in arrivo per i Mondiali 2026. Su Corriere dello Sport

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Ginnastica ritmica, grande successo a Forlì per la Prima Prova Regionale Uisp. Su Forlì24Ore
- Uisp Piombino, Sergio Perugini eletto presidente. Su Maremma Oggi
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Pallavolo Uisp, grazie a tutte e a tutti i partecipanti alla 21esima edizione del Torneo S.Orso/4° Memorial Andrea Tagliante
- Uisp Brescia, domenica 1 marzo unisciti alla Corsa Rosa

Forum Terzo Settore

Ricordare per non dimenticare: l'Uisp per la Giornata della Memoria. I valori dello sport sociale

26 Gennaio 2026

Il 27 gennaio si celebra in tutto il mondo la Giornata della Memoria, istituita dalle Nazioni Unite per ricordare le vittime della Shoah e di tutte le persecuzioni razziali, politiche e religiose. La ricorrenza segna il momento in cui, il 27 gennaio 1945, l'Armata Rossa mise fine alla prigionia ad Auschwitz: un momento che simboleggiava la vittoria contro l'odio, la discriminazione e la violenza sistematica.

Anche quest'anno l'Uisp rinnova il proprio impegno per tenere viva la memoria attraverso lo sport, la partecipazione e il dialogo, aderendo alle molte iniziative in programma nelle città e promuovendo attività e convegni.

"La Shoah e l'Olocausto rappresentano uno dei momenti più tragici della storia – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Stiamo vivendo una fase di tensione internazionale molto acuta, che segna il ritorno di violenze e guerre che pensavamo definitivamente superate. La storia ci insegna che proprio in questi passaggi c'è bisogno di far sentire la propria voce per la distensione e la coesistenza pacifica dei popoli".

"Come abbiamo sempre fatto nell'Uisp, associazione libera e democratica, antifascista e antirazzista nata nel 1948, dobbiamo impegnarci ogni giorno, su tutto il territorio nazionale, con attività ed esperienze concrete, coinvolgendo attraverso lo sport i giovani di diverse città per conservare la memoria e sensibilizzare contro ogni forma di razzismo, discriminazione e violenza. Dobbiamo trarre lezioni dalla storia, dal coraggio di chi ha resistito e da chi è stato vittima innocente. Un impegno che ha le sue radici nei valori dell'associazione: inclusione, solidarietà, diritti e contrasto ad ogni forma di pregiudizio".

Molte sono le iniziative che vedranno l'Uisp partecipare o promuovere attività insieme alle reti cittadine del terzo settore e alle associazioni storiche come l'Anpi. A Reggio Emiliaè previsto un momento di riflessione pensato come spazio di ascolto e confronto. L'incontro si terrà martedì 27 gennaio alle 14.30 nella Saletta Sandra, presso la sede del Comitato. "Celebriamo la Giornata della Memoria. Riflessioni su passato, presente e futuro" è il titolo che Uisp Reggio Emilia presenta per l'incontro che sarà guidato dall'on. Antonio Bernardi, già deputato

della Repubblica, che offrirà spunti sul rapporto tra memoria storica e responsabilità nella vita pubblica.

Ricordare non significa solo commemorare: significa dare significato alle nostre azioni di oggi. I principi che la Giornata della Memoria richiama, ovvero inclusione, rispetto dei diritti e contrasto a ogni forma di discriminazione, sono gli stessi valori che orientano il lavoro quotidiano dell'Uisp e delle sue realtà locali, nello sport e nelle relazioni con le persone. Sarà un'occasione per fermarsi, ascoltare e riflettere insieme, per guardare al presente con maggiore consapevolezza e impegno.

Avvenire

La Shoah e il dovere di non dimenticare

di Giovanni Maria Flick

In un contesto di confusione e di perplessità, riflettere sul significato del Giorno della Memoria diventa un imperativo categorico. Le lezioni di Levi e Segre, le parole di Mattarella e Zupppi

Il Giorno della Memoria invita oggi a riflettere sul suo significato anche grazie ai richiami negli ultimi giorni dal Presidente della Repubblica, negli incontri con i giovani magistrati e con i vincitori del concorso per la carriera diplomatica, a conclusione dei rispettivi corsi di formazione. Ai primi il Presidente ha ricordato l'impegno della magistratura nell'attuazione dei principi costituzionali, la risposta di essa alle richieste di tutela dei cittadini; il contributo offerto al patrimonio della nostra cultura giuridica, il riconoscimento dei diritti fondamentali attraverso l'imparzialità nell'applicazione delle leggi e la saggezza nella loro interpretazione, nel rispetto della separazione dei poteri. Ai futuri diplomatici il Presidente ha ricordato il servizio reso alla Costituzione dalla diplomazia, il suo contributo al dialogo fra Stati e fra popoli nel rispetto della dignità, nella ricerca di pace, nella salvaguardia dei diritti fondamentali, nel contesto del

rapporto storico, istituzionale ed economico fra Italia e Unione europea. Accanto a questi due aspetti istituzionali, il Presidente ha ricordato il 20 gennaio scorso il valore e l'aspetto della solidarietà, altrettanto fondamentale nel richiamo dell'impegno di una fondazione storica verso i più deboli. Colpisce l'asimmetria tra obiettivi e risultati perseguiti nella realtà politica, istituzionale, "legale" e sociale degli ottanta anni di vita della Costituzione prima ricordati e l'attuale situazione in cui viviamo, di confusione e di "crisi globale" con i suoi molteplici problemi. La crisi mondiale, europea e italiana, nella sua globalità rischia di travolgere principi, tradizioni, relazioni ed esperienze consolidate. V'è l'illusione che per risolvere quella crisi possano essere sufficienti scelte unilaterali nel ventaglio tra le alternative del diritto internazionale, del multilateralismo, delle pressioni economiche e/o di quelle tecnologiche, della deterrenza o delle capacità militari. V'è il rischio di dimenticare che nella tensione tra diritto e forza finisca purtroppo per vincere sempre quest'ultima.

In un simile contesto di confusione e di perplessità, il richiamo al Giorno della Memoria diventa un "imperativo categorico". Di fronte al riemergere di tensioni, di conflitti che credevamo tramontati, di egoismi. O anche di fronte a polemiche e strumentalizzazioni politiche dell'uno o dell'altro segno che quanto meno esasperano i contrasti e la possibilità di dialogo e immiseriscono l'importanza e la drammaticità dei temi in discussione. Occorre ricordare la "lezione" della Shoah, emblema unico e come tale irripetibile della crudeltà, della sopraffazione, della violenza e della indifferenza per la distruzione della dignità e della condizione dell'identità umana. È un emblema che "vieta" ed elimina qualsiasi possibilità di revisionismo, negazionismo o giustificazione per quella "offesa" alla dignità umana. È un emblema che è espresso esplicitamente dal ricordo del primo atto compiuto dal Presidente della Repubblica subito dopo la sua nomina, il 31 gennaio 2015, con il pellegrinaggio al luogo di eccidio delle Fosse Ardeatine. È emblema e monito senza equivoci di quella "offesa". Quel ricordo si ricollega alla lezione memorabile di un testimone e vittima delle atrocità della Shoah, Primo Levi, e al suo invito perentorio: "Meditate che questo è stato…"; si completa con la lezione di un'altra testimone e vittima, Liliana Segre: "… se è stato può capitare ancora…". E come ha ricordato ieri il cardinale Zuppi nell'Introduzione ai lavori del

Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, «ci preoccupa lo sviluppo di fenomeni di antisemitismo che non ha giustificazione per i pur drammatici problemi della inaccettabile violenza a Gaza e in Cisgiordania. Alla vigilia del Giorno della Memoria, la Chiesa italiana condanna profondamente la recrudescenza di fatti ignobili, mentre ribadisce la propria vicinanza a tutte le Comunità ebraiche del Paese e rinnova il proprio contributo per contrastare tali fenomeni».
Sono due "lezioni", quelle di Levi e Segre, che inquadrano e completano il ricordo del Presidente della Repubblica sulle aperture politiche, istituzionali e sociali che hanno accompagnato in questi ottanta anni il percorso della Costituzione. Un ricordo che conferma l'attualità e la necessità di quelle testimonianze di fronte alle possibili cause di una "nuova e diversa" Shoah: con nuove ed eguali caratteristiche di universalità; con nuove vittime, nuovi autori, complici e spettatori indifferenti, a conferma della grandezza e della fragilità della condizione umana.

il manifesto quotidiano comunista

E alla fine la conferma Usa: «Ai Giochi anche l'Ice»

Michele Gambirasi

Il caso Il Viminale aveva smentito per tutta la giornata. Tajani: «Diverso arrestare o uccidere». Il rapper Ghali alla cerimonia di apertura. La minaccia di Abodi: «Niente messaggi»

«Sicuramente non opererà». E al massimo se dovesse accadere, «in via del tutto ipotetica», in ogni caso sarebbe «in modo funzionale e non operativo». Dopo una giornata di dichiarazioni seguite da smentite, distinguo e imbarazzi, ci hanno pensato direttamente gli Stati Uniti a chiudere la discussione sulla presenza dell'Ice alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina al via il 6 febbraio.

«COME IN PRECEDENTI eventi olimpici, diverse agenzie federali supportano il Servizio di Sicurezza Diplomatica, tra cui Homeland Security Investigations, la

componente investigativa dell'Ice» hanno confermato fonti dell'ambasciata statunitense a Roma. Com'è ovvio che sia, non si occuperanno di immigrazione né gestiranno l'ordine pubblico, ma supporteranno «il Paese ospitante nel processo di verifica e mitigazione dei rischi provenienti da organizzazioni criminali transnazionali».

Riguardo alla presenza delle truppe federali, protagoniste solo nelle ultime due settimane di due esecuzioni a Minneapolis, in mattinata il governatore della Lombardia Attilio Fontana si era esposto dicendo che l'Ice «sarà qui solo per controllare il vicepresidente Vance e il Segretario di Stato Rubio». Un'affermazione poi corretta dal Pirellone: Fontana stava parlando solo «in via ipotetica».

Dal Viminale erano arrivate smentite per tutto il giorno: «Non risulta, al momento, che agenti di Ice Usa vengano al seguito della delegazione americana al fine di scortarla» dicevano dal dipartimento di Pubblica sicurezza. In ogni caso, però, la composizione della scorta Usa «non è stata ancora comunicata» avevano precisato.

«SE MAI, in modo del tutto ipotetico, dovessero arrivare singole unità di personale appartenenti a organismi di sicurezza americani, sarebbero comunque dispiegate in modo funzionale e non operativo. Ma Ice in quanto tale non opererà sul territorio italiano» aveva anche detto nel pomeriggio il ministro dell'Interno Piantedosi.

DOPO TANTE imbarazzate e contraddittorie dichiarazioni, la conferma dell'ambasciata Usa. Gli agenti in Italia non saranno gli stessi contro cui è insorta Minneapolis e che domenica tra l'altro hanno minacciato una troupe Rai. Ci sarà appunto la sua componente investigativa, di stanza nelle ambasciate, tra cui quella di Roma. Il nodo, in ogni caso, rimane la «relazione speciale» rivendicata dall'esecutivo con il presidente statunitense Trump: un'amicizia sempre più difficile da sostenere alla cieca dopo gli avvenimenti delle ultime settimane.

Il primo a smarcarsi dall'operato della milizia è stato ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Le immagini parlano di abusi: tra arrestare e uccidere c'è una bella differenza». Piantedosi ha parlato di «metodi che non fanno parte del nostro bagaglio professionale». Sul caso è montata l'offensiva delle opposizioni: il Partito democratico ha depositato interrogazioni sia alla Camera che al Senato, e annunciato eventuali mobilitazioni in caso di conferma della presenza dell'Ice.

MA IN VISTA delle Olimpiadi il governo è riuscito a creare anche un altro "caso". Alla cerimonia inaugurale prenderà parte tra gli altri Ghali, cui il ministro dello Sport Andrea Abodi ha voluto mandare un avvertimento: «Ritengo che un Paese debba

saper reggere l'urto di un pensiero che non condividiamo, che non sarà espresso su quel palco». Ghali urlò «stop al genocidio» dal palco di Sanremo nel febbraio 2024: ora certe scene non dovranno ripetersi.

Noemi Di Segni, presidente delle Comunità ebraiche, ha auspicato «linee guida» per il cantante, mentre la Lega non ha fatto mancare il proprio, oramai quotidiano, sorpasso a destra sul resto della maggioranza. Il partito si è detto «sconcertato» dalla presenza di un «odiatore di Israele e del centrodestra», protagonista di scene «imbarazzanti e volgari». All'apertura dei giochi il Carroccio quindi vorrebbe «un artista, non un fanatico ProPal». E mancano ancora dieci giorni.

il Fatto Quotidiano.it

Referendum, l'appello del cardinale Zuppi (Cei): "Andate a votare, l'autonomia dei magistrati è essenziale"

di Redazione Politica

Il presidente della Cei si espone sulla riforma della Giustizia, invitando a un voto consapevole: "Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto"

Andare a votare per l'autonomia dei magistrati, che è essenziale. È in sintesi la riflessione del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), che così ha espresso di fatto la posizione della Chiesa sulla separazione delle carriere in magistratura. I vescovi, dunque, scendono in campo in vista del referendum del prossimo 22 e 23 marzo. In occasione dell'introduzione dei lavori del Consiglio episcopale, Zuppi ha esortato i fedeli a partecipare al referendum previsto per il prossimo marzo, ma ha anche lanciato un messaggio chiaro sulla necessità di riflettere sulle implicazioni che questa riforma avrà per il futuro della giustizia e della democrazia nel Paese. Contro la riforma Nordio nel giro di pochi giorni sono state raggiunte oltre 500mila firme.

"Preservare l'equilibrio dei poteri"

Nel suo intervento, il cardinale ha sottolineato l'importanza di preservare l'equilibrio tra i poteri dello Stato, un principio che i padri costituenti avevano lasciato in eredità come parte fondamentale della Costituzione italiana. "Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto", ha dichiarato Zuppi, esprimendo il suo punto di vista sull'importanza di questi valori anche nelle diverse applicazioni storiche e nelle molteplici opinioni che emergono in una società pluralista.

L'alto prelato ha poi invitato i fedeli a informarsi sui provvedimenti contenuti nella riforma. "Temi che, come pastori e come comunità ecclesiale, non devono lasciare indifferenti", ha proseguito, aggiungendo che è essenziale che tutti i cittadini siano ben informati e consapevoli delle implicazioni delle scelte politiche in gioco. Per il cardinale, l'appello non è solo a partecipare al voto, ma a farlo con una piena consapevolezza, evitando di farsi "irretire da logiche parziali" che potrebbero distorcere la comprensione della questione. Il dibattito sulla riforma della giustizia è, infatti, in pieno svolgimento, con le diverse forze politiche e sociali che si schierano apertamente per o contro le modifiche proposte dal governo. Non è certo la prima volta che i Vescovi italiani si espongono in relazione a riforme importanti. Recentemente la Cei ha espresso forte preoccupazione sull'Autonomia differenziata, temendo che potesse accentuare il divario tra Nord e Sud e danneggiare le aree interne più svantaggiate.

il Fatto Quotidiano

26 Gennaio 2026

Ultimo aggiornamento: 19:22

"Milano-Cortina, Ghali non esprimerà il suo pensiero sul palco". Polemica sul ministro Abodi: "Censura preventiva"

di Redazione Sport

Il titolare dello Sport mette le mani avanti sull'esibizione del rapper alla cerimonia di apertura dei giochi olimpici. Lega: "Un odiatore, fanatico proPal, sul palco. Notizia sconcertante"

Il pensiero di Ghali sul genocidio di Gaza "non sarà espresso" sul palco della cerimonia di apertura dei giochi olimpici di Milano–Cortina. Parola del ministro dello Sport, Andrea Abodi, che in questo modo ha messo le mani avanti sull'esibizione dell'artista italo-tunisino in vista della manifestazione prevista il prossimo 6 febbraio. "Le caratteristiche della cerimonia di apertura sono centrate sul rispetto dello sport. Questo azzera i rischi di libera interpretazione", ha detto l'esponente del governo di Giorgia Meloni, presentando le iniziative patrocinate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Giorno della Memoria.

"Non condividiamo il suo pensiero"

"La scelta degli artisti si associa anche alla scelta delle performance, sicuramente su quel palcoscenico, al di là del vissuto di ogni artista, non ci saranno equivoci sull'indirizzo di carattere ideale, culturale e anche etico", ha aggiunto, riferendosi alla partecipazione di Ghali all'evento olimpico. Nel 2024, sul palco di Sanremo, il cantautore era finito tra le polemiche per aver detto "stop al genocidio". "Non mi crea alcun imbarazzo non condividere il pensiero di Ghali e i messaggi che ha mandato ma ritengo che un Paese debba sapere reggere all'urto di un artista che ha espresso un pensiero che non condividiamo e che non sarà espresso su quel palco", ha detto quindi Abodi.

Lega: "Un odiatore sul palco, sconcertante"

A rincarare la dose ci pensa la Lega: "È davvero incredibile ritrovarsi alla cerimonia di apertura un odiatore di Israele e del centrodestra, già protagonista di scene imbarazzanti e volgari. L'Italia e i Giochi meritano un artista, non un fanatico proPal", affermano fonti del Carroccio che sottolineano "lo sconcerto del partito a tutti i livelli". "Ghali alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi – continuano – è una notizia sconcertante, resa ancora più disgustosa pensando che

domani è il Giorno della Memoria". Contro il rapper anche Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane: "È chiaro che spero che Ghali abbia ricevuto delle indicazioni o delle linee a guida" sul "ruolo che deve svolgere. Quindi spero capirà cosa deve fare in quel contesto e in quel momento. Sono fiduciosa che capirà cosa è chiamato a fare in quel contesto e in quel momento".

Le opposizioni: "È censura preventiva"

Gli allert del ministro e della presidente dell'Ucei provocano la reazione dell'opposizione. "Quando un ministro si permette il lusso di dire che un artista 'non esprimerà il suo pensiero sul palco' non sta parlando di rispetto o di etica: sta rivendicando una censura preventiva. Non è una questione di condividere o meno le idee di Ghali, è una questione molto più grave: un governo che pretende di stabilire in anticipo cosa si può dire e cosa no. Dietro il linguaggio di Andrea Abodi c'è solo paura della libertà di espressione. Chi rappresenta quando si esprime in questo modo? L'arte non nasce per essere neutra, addomesticata o innocua, ma per esprimersi liberamente. Chi non è in grado di reggerla è semplicemente perché non regge la democrazia", dicono gli esponenti del Movimento 5 stelle in commissione Cultura.

VITA

A Milano scuole chiuse per le Olimpiadi: «Una scelta che è già una sconfitta»

La decisione della Prefettura di chiudere il 6 febbraio tutti gli istituti entro la circonvallazione esterna non è ancora stata confermata dal Comune. Paolo Limonta, presidente del Ciai: «È grave, l'inaugurazione dei Giochi non è più importante dell'istruzione». La rabbia di Legambiente Lombardia: «Persa l'occasione di puntare sulla mobilità dolce, si potevano trovare altre soluzioni».

Ma il ministro Valditara sta con il Prefetto: «Scuole chiuse per un giorno? Un inconveniente sopportabile»

di Francesco Crippa

arrivo della torcia olimpica a Milano è incompatibile con la scuola. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica della Prefettura ha infatti disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per il 6 febbraio, giorno di inaugurazioni delle Olimpiadi invernali. La decisione finale spetta al Comune, che per ora prende tempo, ma famiglie, associazioni e politici hanno già iniziato un'operazione di pressione affinché, alla fine, gli istituti rimangano aperti.

Interessate dall'eventuale chiusura sono tutte le scuole di ogni ordine e grado che si trovano all'interno della circonvallazione esterna, quella dove passano le linee 90 e 91, delimitata da viale Cassala, viale Isonzo, viale Umbria, viale dei Mille, viale Abruzzi, viale Brianza, viale Lunigiana, viale Marche, viale Jenner, viale Monteceneri, viale Renato Serra, viale Murillo, viale Ranzoni, viale Bezzi, viale Misurata. Le ragioni addotte sono quelle di «ordine e sicurezza pubblica», ma anche di «ridurre l'impatto sul traffico cittadino», per il quale il Comitato ha suggerito agli Uffici pubblici di valutare la possibilità di favorire di lavoro da remoto.

Le voci di dissenso sono tante. «Sono assolutamente contrario, è sbagliato lasciar passare il messaggio che l'inaugurazione sia più importante di una giornata di scuola per bambini e ragazzi», dice a VITA Paolo Limonta, maestro in pensione e presidente del Centro italiano aiuti per l'infanzia. Oltre alle considerazioni sul rispetto del valore dell'istituzione scolastica, il problema principale è il disagio arrecato alle famiglie: chi lavora e non può fare smart working e ha figli piccoli che non possono stare a casa da soli, dovrà arrangiarsi. Dovrà spostarsi per portarli da parenti o amici, alimentando il traffico che si vorrebbe ridurre, oppure dovrà far venire a casa un babysitter, ammesso che la famiglia possa permetterselo. «È una decisione grave, non si mettono in discussione solo i diritti degli studenti, ma anche il rispetto per le famiglie. E non dimentichiamo che per tanti bambini che vivono in famiglie in condizione di povertà, il pranzo a scuola è l'unico vero pasto decente della giornata», aggiunge Limonta.

Per Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia, l'eventuale chiusura delle scuole sarebbe sbagliata sotto ogni punto di vista. «L'evento in sé non sta offrendo nulla alle scuole milanesi. Chiedendo ai cittadini di età scolare di rimanere a casa si aumenta il disagio della comunità scolastica, famiglie comprese, che dovrebbe essere al centro di molte attività di questa grande occasione. Un'Olimpiade esclusiva come quella che chiude le scuole perde valore e dà un messaggio sbagliato», il suo affondo. Non solo: per la presidente di Legambiente, si tratta di un'occasione persa in termini di educazione alla mobilità dolce: «Avremmo preferito l'indicazione di non usare l'automobile, invitando per un giorno ad adottare modalità più compatibili con le innegabili difficoltà previste per quella giornata, ma in grado di dare continuità ai programmi scolastici. In questo senso, l'Olimpiade avrebbe offerto tutto il suo significato universale, che non può non comprendere l'attenzione all'ambiente e a stili di vita più sostenibili per tutti».

Nel frattempo, dal ministro dell'Istruzione si tenta di smorzare la questione. «Il discorso delle Olimpiadi è talmente rilevante che porterà a Milano decine e decine di capi di Stato e quindi credo che, se per un giorno le scuole saranno chiuse, dal momento che ci sarà un grande traffico, si potrà certamente sopportare questo inconveniente», ha detto Giuseppe Valditara in visita proprio a Milano all'Istituto comprensivo Marcello Candia, nel quartiere Corvetto. «Pensiamo invece alla risonanza mondiale che la città di Milano avrà e al fatto che lo sport verrà messo al primo posto per diversi giorni. Questo è molto importante, anche per i giovani».

Corriere dello Sport

Mai così tanta intelligenza artificiale nel calcio: la rivoluzione in arrivo per i Mondiali 2026

L’annuncio di Lenovo e FIFA per rendere ancora più immersiva l’esperienza della competizione: pronte soluzioni tecnologiche basate sull’IA a disposizione di allenatori, giocatori e tifosi

Simone Zizzari

4 min

Pubblicato il 26 gennaio 2026, 18:08

C’è il pallone, e ci mancherebbe. Ma non sarà lui, né i giocatori in campo, né tantomeno i tifosi in tribuna i protagonisti del prossimo Mondiale 2026 in programma in America dal prossimo 11 giugno. Quando Messico e Sudafrica daranno il calcio d’inizio alla partita inaugurale tante cose potrebbero cambiare perché il calcio entra ufficialmente nell’era dell’Intelligenza Artificiale. Semplicemente non se ne può più fare a meno.

L'importanza dei dati nel mondo del calcio

Al CES di Las Vegas, il salone mondiale dell'innovazione tecnologica, tenutosi i primi di gennaio, il calcio ha scoperto di essere uno sport in cui i dati possono essere cruciali. Parliamo di tanti, tantissimi dati: una

montagna di Petabyte che raccontano ogni singolo passaggio, triangolo, chilometro percorso, fuorigioco. A sistemarli e organizzarli ci hanno pensato Lenovo e FIFA, pronti a trasformare la prossima Coppa del Mondo 2026 nel più grande laboratorio di intelligenza artificiale mai visto su un terreno da gioco.

La novità del Football AI Pro: che cos'è

E di novità se ne aspettano tante. La prima ha un nome ben preciso: Football AI Pro. Non è una app che si scarica sul cellulare ma quello che tutti definiscono "*match analyst digitale*". Di fatto un assistente in grado di coordinare più agenti di IA e capace di pochi secondi di analizzare milioni di eventi di gioco con oltre 2.000 metriche. In sostanza, un sistema in grado di fare il lavoro di tanti esperti con tutto un risparmio non indifferente di soldi e tempo per le società sportive.

Immaginate degli allenatori in grado di poter simulare un modulo di gioco o una variazione tattica ancora prima di provarla, oppure analisti che riescono a prevedere giocate con riproduzioni realistiche in 3D o ancora calciatori che ricevono in tempo reale feedback personalizzati per migliorare le proprie prestazioni. Il calcio nell'era della tecnologia in cui il tempo risparmiato è tutto e permette un vantaggio cruciale sui rivali.

Una rivoluzione anche per i tifosi

E per i tifosi cosa cambierà? Tanto, tantissimo. Perché la rivoluzione sarà anche per gli occhi che guardano una partita di calcio. Facciamo un esempio pratico: il fuorigioco. Siamo abituati alla linea tracciata per capire se l'ultimo giocatore è oltre la riga stessa. Durante i prossimi Mondiali i protagonisti saranno gli avatar digitali dei giocatori. Cristiano Ronaldo verrà riprodotto con modelli 3D generati con l'intelligenza artificiale. Di fatto nel replay vedremo una simulazione che faremo fatica a distinguere dalla realtà. Ogni calciatore avrà la sua riproduzione fedele a livello digitale con tanto di altezza, postura e baricentro. Due gocce d'acqua, in sostanza. I replay in questo modo saranno più chiari per gli arbitri e per i tifosi.

L'arbitro userà la Referee View, ovvero una telecamera sul petto, stabilizzata dall'IA. Gli spettatori - soprattutto quelli più giovani - avranno l'impressione di guardare un videogioco. Immaginate gli oltre sei miliardi di spettatori incollati alla tv che potranno vedere l'azione come la vede l'arbitro in campo. Una trasparenza totale che in Italia abbiamo già cominciato a conoscere con la RefCam.

Infine il passaggio, cruciale, sulla sicurezza. Un Intelligent Command Center gestito proprio dall'intelligenza artificiale, permetterà di tenere sotto controllo tutto, dagli stadi ai flussi dei tifosi fino ai trasporti. Sarà possibile fare delle simulazioni in questi luoghi digitali che saranno dei gemelli delle città reali. Una mappa interattiva per tenere tutto sotto controllo. Benvenuti nel futuro, benvenuti nel calcio a misura di IA.

FORLI'24ORE.it

Ginnastica ritmica, grande successo a Forlì per la Prima Prova Regionale UISP

26 Gennaio 2026

Al Palazzetto Marabini due giornate di gare con quasi 300 ginnaste e ottimi risultati per la Polisportiva Cava Ginnastica

Sport, emozioni e grande partecipazione hanno caratterizzato il weekend del 24 e 25 gennaio al Palazzetto Marabini di San Martino in Strada, teatro della Prima Prova del Campionato Regionale UISP di Ginnastica Ritmica. L'evento, organizzato dalla Polisportiva Cava Ginnastica, ha rappresentato la prima tappa regionale della stagione, coinvolgendo le categorie 3ª, 4ª e 5ª, oltre alle rappresentative di 1ª e 2ª categoria, e richiamando quasi 300 ginnaste provenienti da tutta l'Emilia-Romagna.

Due giornate intense di competizioni hanno messo in evidenza un elevato livello tecnico e una macchina organizzativa solida ed efficiente. Accogliere una manifestazione di questa portata ha richiesto un impegno significativo, affrontato con professionalità e spirito di squadra dalla società forlivese, grazie al contributo determinante di dirigenti, tecnici, volontari e famiglie, impegnati senza sosta anche nelle fasi di allestimento e smontaggio della struttura.

In pedana sono scese tutte le 34 agoniste della Polisportiva Cava Ginnastica, protagoniste della prima competizione stagionale. Un appuntamento particolarmente importante per le ginnaste esordienti, alla loro prima esperienza in una gara ufficiale regionale. I risultati hanno confermato il buon lavoro svolto in palestra: nella 3ª categoria Elite Senior, Gemma Bendandi ha conquistato il terzo posto alla fune, Caterina Mariannini il terzo al nastro e Nina Martini il secondo alle clavette. Nelle coppie di 3ª categoria, secondo posto per Nina Martini e Ambra Succi e terzo per Anna Bandini e Gemma Bendandi. Ottimi piazzamenti anche per le rappresentative di 2ª categoria Elite, con la Squadra A Esordienti/Allieve al secondo posto, la Squadra B al terzo e la Squadra C Junior/Senior seconda a pari merito.

Particolarmente emozionante il ritorno in pedana di Giorgia Fattini e Linda Piolanti, rientrate alle competizioni dopo alcuni anni di assenza, accolte con entusiasmo dal pubblico.

La Polisportiva Cava Ginnastica ha voluto ringraziare UISP Emilia-Romagna, UISP Forlì-Cesena, il Comune di Forlì e tutte le istituzioni e le personalità presenti per il sostegno e la vicinanza dimostrati, oltre al Consiglio Direttivo guidato dalla presidente Milena Rossi. Archiviato con successo questo primo appuntamento, la società è già tornata al lavoro in palestra, pronta ad affrontare con determinazione i prossimi impegni della stagione.

MaremmaOggi

Uisp Piombino, Sergio Perugini eletto presidente: finisce il tempo del commissariamento

Il congresso dell'Uisp in via Oberdan sancisce il nuovo corso dell'ente: focus su risanamento dei conti, attività per gli anziani e contrasto all'abbandono sportivo giovanile

JESSIKA BIONDI | GENNAIO 26, 2026

PIOMBINO. Una data importante, quella di oggi, **lunedì 26 gennaio**, per lo sport sociale del territorio. Con la celebrazione del congresso territoriale, **Sergio Perugini** è stato eletto ufficialmente **presidente del Comitato Uisp Piombino**, mettendo fine a un periodo di commissariamento iniziato nell'ottobre 2024.

L'elezione ha visto correre la sola **lista guidata da Perugini**: la proposta alternativa, con a capo **Vincenzo Mancino**, è stata infatti dichiarata **inammissibile** dalla commissione verifica poteri per **irregolarità:**

«Al congresso si sono presentate due liste – scrive il **Comitato** in una nota -, guidate rispettivamente da **Sergio Perugini** e **Vincenzo Mancino**. Tuttavia, ha "corso" per l'elezione soltanto quella di Perugini, dal momento che l'altra non è stata giudicata ammissibile dalla commissione verifica poteri (composta da **Alessandro Scali, Francesca Bianchetti** e **Iolanda Vitale**) in ragione di alcune inosservanze burocratiche».

Il bilancio

Perugini, già commissario dell'ente, eredita una situazione complessa ma in via di risoluzione.

Nel suo intervento, il neo-presidente non ha nascosto le sfide affrontate: «Abbiamo risolto numerose criticità legate alle gestioni passate, aggravate da una **scarsa conoscenza delle normative fiscali** e della **riforma** del lavoro sportivo».

Il punto più delicato resta il **debito di 63mila euro maturato tra il 2019 e il 2024** nei confronti del Comune di Piombino per l'uso degli impianti.

«Abbiamo, inoltre, pianificato un incremento delle attività rivolte agli anziani, **riavviando un dialogo con l'Asl locale per i progetti Afa**, rischio cadute e altre disabilità – prosegue **Perugini** – Abbiamo, poi, registrato un aumento del tesseramento sia individuale che collettivo e abbiamo in programma un progetto, che ha come capofila il **Comitato Regionale**, incentrato sul contrasto al fenomeno **dell'abbandono della pratica sportiva nella fascia 14-24 anni».**

«Insomma, non è tutto ancora risolto, ma **guardiamo al futuro con ottimismo.** Ci stiamo lavorando e siamo a buon punto», ha rassicurato Perugini, rivendicando però anche i successi di questi mesi: l'aumento dei tesseramenti e il rilancio dei progetti Afa, Attività Fisica Adattata, per gli anziani e i disabili.

Una rete di solidarietà tra Comitati

Fra i delegati è intervenuto Lio Bastianini che ha chiarito come le motivazioni del commissariamento siano state amministrative, senza alcuna responsabilità penale da parte della dirigenza precedente, sottolineando fra l'altro **il valore aggiunto dell'acquisto della palestra di via Oberdan**, avvenuto in tempi antecedenti al commissariamento, grazie alla precedente gestione.

Oltre ai delegati, erano presenti al congresso alcuni invitati, fra i quali **Roberta Bianchi**, presidente dell'associazione **Supereroi**, impegnata con l'Uisp in un progetto che ha come tema la disabilità e lo sport, inteso come opportunità di inclusione.

Erano, inoltre, presenti in via Oberdan, **Massimo Ghizzani**, presidente del Comitato Uisp Grosseto e **Marco Ceccantini**, presidente regionale Uisp. Il presidente nazionale, **Tiziano Pesce**, impegnato nella giunta nazionale, ha inviato un messaggio di saluto all'assemblea.

Ghizzani: «Fondamentale la multidisciplinarità e la cooperazione»

«Un congresso territoriale non è soltanto un appuntamento formale, ma anche l'**occasione di confronto, bilancio e rilancio** – il commento di **Ghizzani** – A Piombino l'evento di oggi ha un significato profondo perché segna la conclusione di un periodo difficile di transizione, ma rappresenta anche un nuovo inizio, basato su una rinnovata stabilità, sulla fiducia e sulla prospettiva».

«Come presidente del Comitato di Grosseto voglio sottolineare **il legame che unisce le nostre due realtà**, per una collaborazione costruita nel tempo e fondata sull'idea che l'Uisp debba avere il ruolo di presidio per una cittadinanza attiva. Nel periodo del commissariamento abbiamo scelto di esserci in modo concreto, fornendo a Piombino l'opera di Sergio, a lungo presidente dell'Uisp Grosseto, supportato dalla nostra segreteria. Una scelta dettata dalla convinzione che **la rete fra comitati sia la ricchezza dell'associazione**».

«Essere in una rete associativa vuol dire attuare una forma di autocontrollo a livello nazionale, regionale, territoriale – sottolinea **Ceccantini** – **Nessuno deve sentirsi autonomo e autosufficiente**. Questi sono tempi diversi dal passato, soprattutto **dopo la riforma dello sport**, con norme più stringenti che devono essere osservate da tutti. Oggi vediamo con ottimismo un nuovo gruppo dirigente pronto a lavorare. Per prima cosa dobbiamo per l'appunto favorire la **collaborazione fra i comitati territoriali** perché mettere insieme le competenze aiuta tutti a crescere nel mondo dello sport, nel mondo della Uisp».

«Conosciamo le **difficoltà** e gli **sforzi** quotidiani delle associazioni sportive, alle prese con bilanci, sostenibilità e incombenze burocratiche – conclude il presidente regionale – Per questo è **fondamentale che l'Uisp accompagni queste realtà** e si renda disponibile per ogni necessità».

L'obiettivo del nuovo consiglio

In coda al congresso, dopo l'elezione ufficiale, Perugini ha tracciato il programma del mandato, presentando il nuovo consiglio composto da: Perugini come capolista, Damiano Ghisolfi, Dario Del Santo, Enrico Dell'Agnello, Silvia Guerra, Alessia Mochi, Francesca Lenzi, Franco Minichino, Francesca Schena e, come riserve, Daniela Margì, Enrico Nardi, Tommaso Bernini, Linda Giusti.

«Manterremo i rapporti con le persone e le associazioni che hanno collaborato con il Comitato dando il proprio supporto in ogni aspetto – conclude il presidente neoeletto Perugini – **Lavoreremo sulla formazione**, sui dirigenti, sui progetti, sulle strutture, sulla comunicazione e sul marketing. Dovremo, inoltre, **sviluppare le attività con gli altri Comuni oltre a quello di Piombino**. E, lo ribadisco anch'io, è prioritario avere relazioni con i comitati vicini».

ORVIETOSì
martedì, 27 Gennaio 2026

L’abbraccio dell’acqua: al via il corso di acquaticità in gravidanza alla piscina G. Scalabrella

C’è un momento magico, nella vita di una donna, in cui il corpo diventa custode di un miracolo. È un tempo fatto di attesa, di ascolto e di una profonda trasformazione. Per accompagnare le future mamme in questo viaggio unico, la SSD Sport & Sociale apre le porte della piscina “G. Scalabrella” di Orvieto (loc. La Svolta) a un’iniziativa dal valore profondo: il nuovo Corso di Acquaticità in Gravidanza.
Il progetto, nato da una sinergia preziosa sul territorio, è curato direttamente dalle ostetriche del Consultorio di Orvieto, figure di riferimento che portano competenza, sicurezza e quella sensibilità necessaria a prepararsi al parto con consapevolezza.

Ogni venerdì mattina alle ore 10:00, l’acqua della piscina Scarabrella si trasforma dunque in una culla. L’attività in acqua durante la gestazione non è solo esercizio fisico; è un’esperienza sensoriale che offre benefici immediati:

- **Leggerezza: L’assenza di gravità permette di muoversi senza affaticare le articolazioni e la schiena.**
- **Connessione: Il ritmo lento e il contatto con l’elemento liquido favoriscono il legame profondo tra mamma e bambino.**
- **Preparazione: Gli esercizi di respirazione e il rilassamento guidato dalle ostetriche sono strumenti preziosi per affrontare il momento della nascita.**

L’avvio di questo corso rappresenta un traguardo importante per la gestione dell’impianto, che conferma la sua vocazione sociale e di supporto alla comunità.

Maria Tamara Lupi, Direttore dell’impianto, commenta con orgoglio: *“Siamo felici di ospitare un servizio così fondamentale. Per noi, la piscina non è solo un luogo di sport, ma uno spazio di salute e inclusione. Collaborare con le ostetriche del Consultorio ci permette di offrire alle donne del comprensorio un supporto professionale di altissimo livello in una fase così delicata e splendida della loro vita.”*

A farle eco è Maria Consuelo Lupi, Coordinatore di vasca, che sottolinea l’aspetto tecnico e umano dell’ambiente: *“L’acqua è l’elemento naturale per eccellenza: accoglie, sostiene e rassicura. Abbiamo curato ogni dettaglio affinché le future mamme trovino in vasca un ambiente sereno e confortevole. Vedere la trasformazione delle loro espressioni, che passano dalla tensione quotidiana al rilassamento totale non appena si immergono, è la nostra soddisfazione più grande.”*

Il corso è un invito a fermarsi, respirare e dedicarsi un’ora di pura armonia. Gli incontri *(Costo: 5 euro, senza obbligo di abbonamento) si terranno regolarmente ogni venerdì alle 10:00. Per

informazioni su iscrizioni e modalità di partecipazione, è possibile rivolgersi alla segreteria della piscina o contattare il Consultorio di Orvieto.